

Ritorni

Parrocchia di
Sessa-Monteggio
cas. post. 18
6997 Sessa

Parrocchia di Sessa-Monteggio ed Astano
e-mail: parrocchia_s.martino@bluewin.ch

Parroco: don Sandro Colonna

tel. casa 091 608 11 39

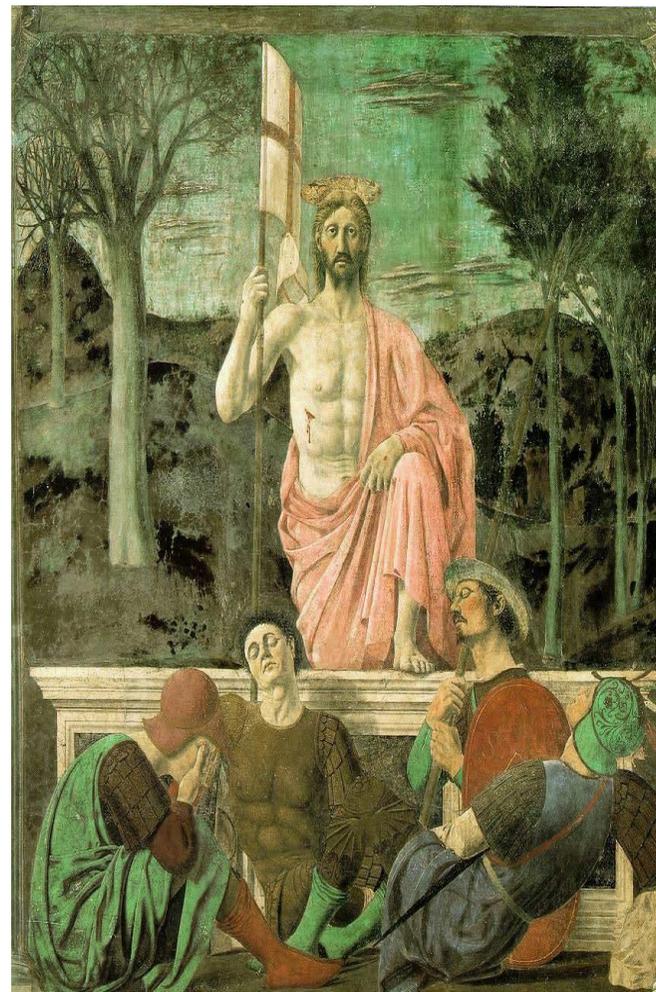
cell. 079 153 02 47

e-mail: sancolti@gmail.com

Visitate il sito della Parrocchia: www.parrocchiasanmartino.ch

Bollettino Parrocchiale

San Martino - Sessa / Monteggio
SS. Pietro e Paolo - Astano



Pasqua 2015

PASQUA DI RISURREZIONE

Cari parrocchiani, siamo ancora una volta arrivati alla Pasqua: di gran lunga la festa più importante per noi cristiani. Purtroppo abbiamo un detto che recita così: "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi"! Ed è un vero peccato perché lascia sottintendere che Natale sia il momento da vivere in famiglia, privilegiando gli affetti che ci legano ai nostri cari, mentre la Pasqua, sempre stando al detto, sembrerebbe essere una "festa minore", da vivere spensieratamente, come meglio crediamo e con chi crediamo. Ed è qui che sta l'errore!

La Pasqua, dovrebbe essere, per tutti i credenti, la vera festa della comunità, intesa non solo come "famiglia", ma anche come "comunità di fede"! La nostra parrocchia! Pasqua è il momento principale dell'esperienza di fede di ciascuno di noi. Senza l'esperienza della Pasqua la nostra fede sarebbe ridotta a nulla! Cristo risorge per riaprire il dialogo tra Dio e l'uomo, rotto con il peccato. Sarebbe bello, quindi, che tutti i cristiani sentissero l'esigenza profonda di vivere questo momento, insieme agli altri fratelli.

E' proprio per questo che, nelle prossime pagine, spiegherò un po' quali sono le celebrazioni della Pasqua e cosa significano per noi.



BUONA PASQUA A TUTTI

La settimana Santa inizia con la **Domenica delle Palme** o degli Ulivi. Ricorda un momento ben particolare della vita del Signore Gesù: quando, poco prima della Pasqua in cui sarebbe stato crocifisso, la folla osannante lo accoglie in Gerusalemme: egli entra nella città trionfalmente a cavallo di un asinello. Vale la pena ricordare che l'asino era, in tempo di pace, la cavalcatura usuale del Re. Ora l'episodio acquista un sapore simbolico molto importante: gli autori (uno dei pochissimi episodi raccontato da tutti e quattro gli evangelisti) riferiscono di questa entrata per far riflettere su Gesù come il vero **Re della Pace**.



Entrata in Gerusalemme - Giotto

Quanto possa essere attuale il riferimento alla pace, in questo tempo martoriato da guerre, soprusi, prevaricazioni, atti terroristici, lo lascio giudicare a voi! Dobbiamo però chiederci: tutte le persone che accompagnavano Gesù in quel giorno, dove erano pochi giorni dopo, quando Lui verrà arrestato e poi condannato?

Probabilmente erano in piazza a gridare, con tanti altri: "crocifiggilo!". Perché, purtroppo dobbiamo ammetterlo, la forza dell'opinione pubblica, spesso, ha il sopravvento sulle nostre idee, anche le migliori!

A questa celebrazione delle Palme, segue quella del **Giovedì Santo** che ricorda un altro momento particolare della vita di Gesù: quando, a tavola con i suoi discepoli, inizia a lavare loro i piedi.

Come sappiamo questo gesto era considerato il lavoro più umile, riservato ai servi: per questo suscita la reazione tanto accalorata di Pietro che, scandalizzato che Gesù voglia piegarsi ad un servizio simile, dirà: “Tu non mi laverai mai i piedi”.

Ma Gesù vuole far capire ai suoi amici (e a noi!) che per seguire davvero Lui, dobbiamo “servire umilmente i fratelli”, senza distinzioni! Non esistono privilegi tra i cristiani: chi vuole essere nella scia del Cristo deve essere pronto a fare come Gesù!

Anche in questo caso dobbiamo notare una particolarità: l’unico a riferire di questo episodio è l’evangelista Giovanni. Gli altri tre riportano un altro fatto: l’istituzione dell’Eucaristia da parte di Gesù. In altre parole Matteo, Marco e Luca dicono che, “mentre erano a tavola Gesù prese il pane e il vino” e li diede ai discepoli dicendo: “questo è il mio Corpo e il mio Sangue”.

Momento fondamentale per la nuova Chiesa che sta iniziando a muovere i primi passi!

Senza l’Eucaristia non ci sarebbe “esperienza” in Gesù Cristo!

Ecco allora che possiamo porci una domanda importante: come mai Giovanni salta questo episodio e lo sostituisce con la “lavanda dei piedi”?

Semplicemente perché Giovanni (ricordiamo che scrive il suo Vangelo ad una comunità che esiste già da anni e che, probabilmente, inizia ad avere già i primi problemi all’interno) vuole dire: attenzione... la partecipazione piena al Corpo e Sangue di Cristo, l’abbiamo solo se ci mettiamo a disposizione dei fratelli, senza fare discriminazioni o preferenze: siamo tutti uguali e Gesù lo insegna!

**C’è di che riflettere!
Vale per i discepoli di Gesù,
ma vale anche, forse a maggior ragione,
per tutti noi:
siamo disposti a metterci a servizio dei fratelli?**

Il Venerdì Santo si ricorda la **Passione di Gesù**.

La celebrazione è divisa in due parti distinte:

La prima è la liturgia della Parola, dove si ricorda, appunto, la passione di Gesù (leggendo il Vangelo di Giovanni) cui fa seguito la preghiera universale per:

- I. La santa chiesa
- II. Il papa
- III. Tutti gli ordini sacri e i fedeli
- IV. I catecumeni
- V. L'unità dei cristiani
- VI. Gli ebrei
- VII. I non cristiani
- VIII. Chi non crede in Dio
- IX. I governanti
- X. I tribolati

La seconda parte, vede il popolo chiamato ad adorare il Crocifisso: normalmente si colloca la croce in modo tale che tutti possano inginocchiarsi e devotamente sostare ai piedi del Signore.

Al termine di questo rito, ci si accosta alla comunione sacramentale e poi la comunità viene sciolta in silenzio, mentre il Santissimo viene riposto non nel Tabernacolo solito, ma in luogo apposito che ricorda il sepolcro.

**O alto e glorioso Dio,
Illumina le tenebre del cuore mio,
Dammi fede diritta,
Speranza certa,
Carità perfetta,
Umiltà profonda,
Senno e conoscenza
Si ch' io osservi
i tuoi Comandamenti. Amen.**

Preghiera di San Francesco
davanti al Crocifisso



Cristo in Croce - Cimabue

La settimana Santa culmina nella solenne **Veglia Pasquale**.

E qui il rito è quanto mai importante e significativo.

In questa “veglia” si ricordano i punti salienti della storia del popolo di Israele: apre la celebrazione la “liturgia della luce”, con la benedizione del fuoco nuovo, la preparazione del Cero pasquale e il canto del Precanone che conduce alla celebrazione dell’Eucaristia.

La liturgia della Parola di questa veglia è particolarmente ricca:

(l’ordine delle letture è un po’ diverso da quello solito proposto dalla liturgia)

Viene narrata la storia di un popolo che, nella Pasqua, celebra il passaggio dalla schiavitù alla libertà, per intervento di Dio e che rileggerà la sua storia alla luce di questo evento. (Es 14,15-15,1)

Il popolo si interroga dunque: chi è questo Dio che è intervenuto per liberarlo? La risposta non può che essere una: è lo stesso Dio che ha creato tutto per la felicità dell’uomo. (Gen 1,1-2,2)

Riflettendo su tutto ciò che ha ricevuto da Dio, Abramo sente di dovergli sacrificare quello che ha di più bello: il figlio Isacco. Ma Dio lo ferma perché non vuole sacrifici umani. (Gen 22,1-18)

Dio, ci ricorda il Profeta Isaia, nonostante l’infedeltà del suo popolo lo segue costantemente prediligendolo tra tutti gli altri: è il popolo dell’alleanza eterna. (Is 54,5-14)

E lo stesso Isaia ci invita tutti ad accorrere al Signore: è Lui che esaudirà le nostre speranze, al di là di ogni nostra attesa, per quanto possa essere grande. (Is 55,1-11)

Attraverso le parole del profeta Baruc, che ricorda tutto quello che il Signore ha fatto per ciascuno di noi, siamo invitati a seguirlo fedelmente, per essere degni della sua predilezione. (Bar 3,9-15.32-4,4)

Termina il Profeta Ezechiele dicendo che saremo purificati da ogni nostra imperfezione: ci verrà tolto il cuore di pietra e riceveremo un nuovo cuore “di carne”. (Ez 36,16-28)

Al termine di questa lunga parte dell’Antico Testamento, riecheggia la voce di San Paolo (Rom 6, 3-11) che ci ricorda:

se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui!

Risuona dunque l’annuncio che **CRISTO SIGNORE È RISORTO!**

Anno A: Mt 28,1-10

Anno B: Mc 16,1-7

Anno C: Lc 24,1-12

Se ci sono battesimi si procede quindi al rito beneducendo anzitutto l’acqua, per poi amministrare il Sacramento: si continua poi con l’Eucaristia, come tutte le altre domeniche.

LA PAROLA DEL PAPA

Ecco una bella riflessione del Santo Padre, tenuta a gennaio di quest'anno, durante la messa celebrata a Santa Marta: la possiamo intitolare:

CUORI INDURITI

I discepoli, si legge in Marco (6, 45-52), «non avevano compreso la moltiplicazione dei pani: il loro cuore era indurito». Eppure erano gli apostoli, i più intimi di Gesù. Ma non capivano. E pur avendo assistito al miracolo, pur avendo visto che quella gente — più di cinquemila — aveva mangiato con cinque pani non avevano compreso.

Perché? Perché il loro cuore era indurito».

Tante volte Gesù «parla della durezza del cuore nel Vangelo».

Ma come un cuore si indurisce? Come è possibile che questa gente, che era con Gesù sempre, tutti i giorni, che lo sentiva, lo vedeva... e il loro cuore era indurito. Ma come un cuore può divenire così?

Innanzitutto, il cuore «si indurisce per esperienze dolorose, per esperienze dure». È la situazione di quanti «hanno vissuto un'esperienza molto dolorosa e non vogliono entrare in un'altra avventura». Ecco il cuore indurito da una «esperienza di dolore». Lo stesso capita a Tommaso: «No, no, io non ci credo. Se non metto il dito lì, non ci credo!». Il cuore dei discepoli era duro «perché avevano sofferto»: è quell'esperienza dolorosa che ci trattiene dall'aprire il cuore.

Un altro motivo che indurisce il cuore è poi «la chiusura in se stesso: fare un mondo in se stesso». Accade quando l'uomo è chiuso in se stesso, nella sua comunità o nella sua parrocchia. Si tratta di una chiusura che può girare intorno a tante cose: all'orgoglio, alla sufficienza, al pensare che io sono meglio degli altri o anche alla vanità.

Ci sono l'uomo e la donna "specchio", che sono chiusi in se stessi per guardare se stessi, continuamente: si potrebbero definire narcisisti religiosi. Questi hanno il cuore duro, perché sono chiusi, non sono aperti. E cercano di difendersi con questi muri che fanno intorno a sé.

C'è inoltre un ulteriore motivo che indurisce il cuore: l'insicurezza. È ciò che sperimenta colui che pensa: lo non mi sento sicuro e cerco dove aggrapparmi per essere sicuro. Questo atteggiamento è tipico della gente che è tanto attaccata alla lettera della legge. Accadeva con i Farisei, con i Sadducei, con i dottori della legge del tempo di Gesù. I quali obiettavano: Ma la legge dice questo... e così facevano un altro comandamento; alla fine, si addossavano 300-400 comandamenti e si sentivano sicuri.

In realtà, tutti questi sono persone sicure, ma come è sicuro un uomo o una donna nella cella di un carcere dietro la grata: è una sicurezza senza libertà. Mentre è proprio la libertà ciò che è venuto a portarci Gesù.

Ecco allora la risposta alla domanda iniziale: «Come un cuore si indurisce?». Il cuore infatti, quando si indurisce, non è libero e se non è libero è perché non ama. San Giovanni, nella sua prima lettera parla dell'«amore perfetto» che «scaccia il timore». Infatti nell'amore non c'è timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Non è libero. Sempre ha il timore che succeda qualcosa di doloroso, di triste, che ci faccia andare male nella vita o rischiare la salvezza eterna. In realtà, sono solo immaginazioni, perché semplicemente quel cuore non ama. Il cuore dei discepoli era indurito perché ancora non avevano imparato ad amare.

Ci si può allora chiedere: «Chi ci insegna ad amare? Chi ci libera da questa durezza?» Può farlo soltanto lo Spirito Santo: Tu puoi fare mille corsi di catechesi, mille corsi di spiritualità, mille corsi di yoga, zen e tante altre cose. Ma tutto questo non sarà mai capace di darti la libertà di figlio. Solo lo Spirito Santo muove il tuo cuore per dire “padre”; solo lui è capace di scacciare, di rompere questa durezza del cuore e di renderlo docile al Signore. Docile alla libertà dell'amore. Non a caso il cuore dei discepoli è rimasto indurito fino al giorno dell'Ascensione, quando hanno detto al Signore: «Adesso si farà la rivoluzione e viene il regno!». In realtà non capivano niente. E soltanto quando è venuto lo Spirito Santo, le cose sono cambiate.



Perciò,
cari fratelli
e sorelle,
chiediamo
al Signore

la grazia di avere un cuore docile

Che lui ci salvi dalla schiavitù del cuore indurito e ci porti avanti in quella bella libertà dell'amore perfetto, la libertà dei figli di Dio, quella che soltanto può dare lo Spirito Santo.

INTERVISTA A SAN MARTINO

Anzitutto una breve “storia” di San Martino.

Martino si arruolò ancora giovane nell’esercito romano e venne inviato in Gallia, presso la città di Amiens. Durante una ronda di notte incontrò un mendicante seminudo. Vedendolo sofferente, tagliò in due il suo mantello militare e lo condivise con il mendicante.

La notte seguente vide in sogno Gesù rivestito della metà del suo mantello. Quando Martino si risvegliò il suo mantello era intero.

Il sogno ebbe un tale impatto su Martino, che egli venne battezzato la Pasqua seguente e divenne cristiano.

Lasciato l’esercito divenne monaco e venne presto seguito da nuovi compagni, fondando uno dei primi monasteri d’occidente.

Nel 371 i cittadini di Tours lo vollero loro vescovo.

Martino percorse personalmente i distretti abitati dagli agricoltori, dedicando particolare attenzione all’evangelizzazione delle campagne.

Morì l’8 novembre 397 a Candes-Saint-Martin, dove si era recato per mettere pace tra il clero locale.

Intervistatore: *Non è facile intervistare un personaggio “popolare” come è lei. Mi aiuti, la prego!*

San Martino: Credo che quando dice “popolare” lei intenda dire “conosciuto”. Ma io invece preferisco pensare che voglia dire proprio “popolare”, cioè del popolo. Vede: io ho cercato di mettermi allo stesso livello delle persone “normali”, del popolo, appunto. Anche e soprattutto da Vescovo, ho cercato di capire i problemi di coloro che faticavano tutto il giorno a lavorare nei campi. Per loro aveva senso il mio impegno come cristiano prima di tutto e come Vescovo poi.

Int.: *Però il suo impegno sociale era già forte in lei prima ancora di diventare Vescovo, addirittura prima ancora di diventare cristiano: mi riferisco all’episodio del taglio del mantello, che tutti ricordano.*

S.M.: Credo che quell’episodio sia stato un po’ sopravvalutato dalla gente comune: non ho fatto nient’altro che condividere qualcosa che io avevo, con un poveretto che stava morendo di freddo.

Int: *Si dice però che questo episodio abbia cambiato la sua vita.*

S.M.: In un certo senso è vero: si immagini il mio stupore nel vedere che il mantello che avevo tagliato era ancora tutto d’un pezzo, risvegliandomi da un sogno in cui avevo visto Gesù rivestito di quel mantello!

Questo episodio mi ha fatto capire in un attimo quella pagina del Vangelo che diceva: avevo fame, avevo sete, ero nudo... e mi avete assistito! Cristo era davvero nascosto in quel povero mendicante!

Int: *È in quel momento che ha voluto diventare cristiano?*

S.M.: No, io stavo già preparandomi a diventare cristiano: quello è stato probabilmente il momento più “convincente” della mia vita: ho capito che solo se mi mettevo a cercare Gesù in ogni azione e in ogni persona avrei raggiunto la mia piena realizzazione come uomo!

Int: *Vuole forse dire che ci si realizza solo con Gesù?*

S.M.: Credo proprio di sì: sono fermamente convinto che in Gesù riusciamo a trovare il vero modello per la nostra vita.

Int: *Eppure ci sono stati tanti che hanno fatto grandi cose, pur non essendo cristiani!*

S.M.: Certo, ne sono convinto anch’io. Ma, nonostante questo, credo proprio si possa affermare che una piena realizzazione la si abbia solo con il Signore. La realizzazione umana è una cosa, ed è possibile al di fuori della fede, ma una realizzazione “piena” dell’uomo non può prescindere dalla realizzazione anche come uomo di fede e quindi come cristiano! Per me è stato così: quando ho capito che non potevo scindere l’uomo dall’ “uomo di fede”, è scattato qualcosa di speciale.

Int: *Ma cosa risponderebbe a quelli che dicono che per essere “buoni” non è necessario essere cristiani?*

S.M.: Credo ci sia un equivoco da chiarire: non è che non si possa essere “buoni” senza essere cristiani. È però vero il contrario: non si può essere cristiani senza essere buoni e il modello di bontà lo troviamo proprio in Gesù: ne viene di conseguenza che il vero cristiano è colui che imita il vero “buono”, cioè Gesù Cristo. Se non capiamo questo, rischiamo di essere dei cristiani solo sulla carta, ma non nel cuore!

Int: *Per terminare, cosa vuole dire a chi ci legge?*

S.M.: Vorrei dire di non aver paura e di avere il coraggio di “gettarsi”! Ricordate la parabola dei talenti? Due servi fanno fruttare quanto il padrone ha loro affidato e uno, invece, lo sotterra, per PAURA! È proprio la paura che spesso ci fa rimanere fermi inchiodati al nostro posto, senza il coraggio, invece, di impegnarci seriamente! Il cristiano deve assolutamente vincere questa “tentazione” di comodismo!

A volte bisogna avere il coraggio di accettare anche il dolore, la sconfitta, perché questa ci porta a maturare, ad accogliere la logica della croce del Cristo: è come un passaggio attraverso un fuoco che purifica!

La fede è DINAMICA!

**ACCOGLIAMO
LE PAROLE
DEL VESCOVO
VALERIO**

Il miracolo della fede comincia sempre quando, passati attraverso il fuoco della rivelazione, ci accorgiamo che qualcosa nella vita può e deve cessare di essere come prima.

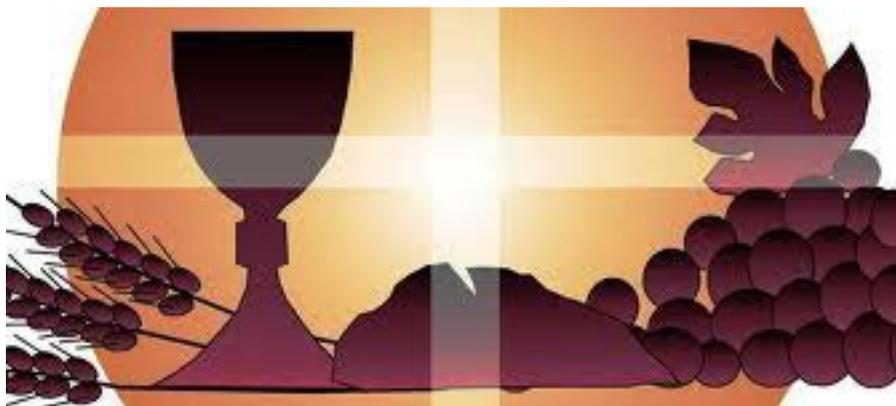
(Passare attraverso il fuoco - lettera pastorale 2015)

CATECHESI

Alla fine del mese di febbraio è iniziato il cammino dei nostri bambini che si preparano a ricevere Gesù nel Sacramento dell'Eucaristia: sono 13 e sembrano tutti pieni di buona volontà. Il cammino di preparazione in questi anni, è cambiato notevolmente: non si tratta di "insegnare" loro qualcosa, come se la fede fosse esclusivamente un "bagaglio culturale", quello in cui crediamo. Vogliamo invece dar loro la possibilità di "conoscere" Gesù e di far loro prendere confidenza con il Signore che li ama: ecco perché preferisco parlare di un cammino di INCONTRO, piuttosto che di preparazione.

Per quest'anno, avendo iniziato piuttosto tardi, riusciremo ad incontrarli solo una decina di volte e li prepareremo ad un incontro un po' particolare con il Signore, quello della Riconciliazione: il giorno di Pentecoste, festa della discesa dello Spirito Santo, per la prima volta si accosteranno al Sacramento della Confessione. Sospenderemo poi gli incontri per l'estate, ma riprenderemo in autunno, per giungere alla festa della Prima Comunione in Maggio del 2016.

Anche con i genitori, verranno organizzati alcuni incontri, perché possano seguire più da vicino i loro figli in questo cammino.



**Sei Tu, Signore, il pane, Tu cibo sei per noi:
risorto a vita nuova sei vivo in mezzo a noi.**



LA CELEBRAZIONE FESTIVA

Penso, cari parrocchiani, che valga la pena di chiarire cosa sia la celebrazione dell'Eucaristia. Forse qualcuno si starà chiedendo “perché” io scriva queste righe, ma credo che sia proprio necessario un chiarimento! Quando noi diciamo “vado a messa”, cosa intendiamo dire davvero?

Purtroppo ho la sensazione, almeno per le persone che come me non sono proprio più “giovani”, che spesso andare a messa voglia dire “soddisfare il precetto festivo”, cioè aderire al comandamento “ricordati di santificare le feste”. Questo è anche vero, perché non dobbiamo dimenticare che esistono i comandamenti (ricordiamoci anche che sono 10!).

Ma proviamo ad uscire da questo “schema mentale”.

L'Eucaristia è il nostro vivere **come comunità** l'impegno di lodare Dio e ringraziarlo dei suoi doni. La parola stessa significa “ringraziamento”!

Ma dobbiamo (è proprio necessario!) porci una domanda: che comunità riusciamo ad esprimere? In altre parole, siamo davvero comunità quando ci incontriamo insieme per celebrare il mistero della morte e risurrezione del Signore Gesù?

Non vi nascondo che quando vedo gente che rimane sempre e inesorabilmente in fondo alla chiesa, quando vedo che si occupano sempre panche “libere” (abbiamo forse paura che l'altro morda?), quando vedo che non ci interessa il canto, o che rimaniamo a guardare l'orologio scalpitando quando il prete ci mette qualche minuto in più... mi sorge spontanea la domanda: che Chiesa siamo? che Chiesa dimostriamo di volere? Purtroppo molto spesso siamo stati abituati (e non è colpa nostra) a credere, come dicevo prima, che **Dio voglia la sua parte di tempo!** E allora dobbiamo andare a messa!

Ma la nostra partecipazione all'Eucaristia non può essere quella di chi “deve essere presente” per non far arrabbiare Dio!

Noi partecipiamo **insieme** a questo grande mistero per ringraziare Dio, come dicevo sopra: ma è la comunità che ringrazia, ad una sola voce, con un cuore unico! Non si tratta del grazie detto dalla singola persona (questo lo possiamo e lo dobbiamo fare indipendentemente dal trovarci con i fratelli, in casa nostra, quando lavoriamo e studiamo, quando viaggiamo...). Ma c'è un momento in cui lo dobbiamo fare **tutti uniti**: questo momento è proprio quello dell'Eucaristia.

Un invito, allora (almeno per chi viene a messa): non fatevi pregare a venire davanti, più uniti agli altri fedeli, pronti a cantare e partecipare a quanto stiamo vivendo nel nome di Dio. Scusate, nessuno si offenda: a volte le nostre Eucaristie sembrano un atto totalmente staccato dalla realtà della nostra vita! E questo non è una buona cosa!

LE NOSTRE CELEBRAZIONI

Proviamo a continuare questa riflessione sull'Eucaristia, guardando più da vicino proprio quella che viviamo, generalmente, nella nostra parrocchia, ritenendola un po' "specchio" della nostra vita cristiana.

E' decisamente vero che l'Eucaristia domenicale non è l'unico modo per dimostrare la propria fede, ma bisogna pur ammettere che questa stessa partecipazione è, almeno in parte, il "termometro" per verificare quanto una comunità viva l'impegno di una pratica religiosa comune, che, come dicevo nelle pagine precedenti, è importante.

Ora: guardando ai numeri, dobbiamo ammettere che la situazione sembra sconsigliata: su 150 ragazzi delle elementari e medie che abitano a Sessa o Monteggio, quanti se ne vedono in chiesa alla domenica? Possiamo contarli sulle dita delle mani! Se poi guardiamo all'età di chi partecipa all'Eucaristia con una certa regolarità, non andiamo certo meglio: di persone al di sotto dei 45/50 anni, se ne contano davvero pochissime. Questo non deve spaventare, ma sicuramente far riflettere: cos'è cambiato in questi ultimi 30 anni?

Una volta la Messa era in latino e nessuno capiva nulla: il sacerdote diceva le sue preghiere ed era abbastanza usuale vedere gente che, nello stesso momento, recitava il rosario.

Ma con l'avvento della lingua locale, l'Eucaristia ha finito di essere un retaggio del "prete": oggi tutti sono chiamati a "partecipare" attivamente, col canto, nel mettersi a disposizione per le letture, partecipando alle intenzioni di preghiera... ci sono diverse possibilità di "essere parte attiva" della celebrazione.



Ma c'è un "vuoto" che difficilmente si può non vedere!

Una volta le chiese erano piene e non si capiva: oggi si capisce e si può essere attivi, ma siamo in pochi!

Certo, il modo di partecipare all'Eucaristia dipende molto anche da come il sacerdote "presiede" l'Eucaristia stessa.

Ma, senza voler puntare il dito su nessuno, proviamo a chiederci sinceramente: stiamo vivendo bene la nostra Messa? Ci prepariamo a viverla ogni domenica oppure arriviamo senza sapere a cosa andiamo incontro e ce ne andiamo alla fine, insalutati ospiti? Spesso mi rendo conto che la maggior parte dei fedeli, non sa neanche quando c'è una festa importante, non prepara mai le letture (ho fatto due esempi): si finisce per vivere l'Eucaristia... così... senza una motivazione profonda: specialmente senza una volontà di lasciarci condurre dalla Parola di Dio, perché la nostra vita possa essere un po' più in sintonia con la Sua volontà.

C'è poi un altro aspetto che mi lascia perplesso.

Com'è che tutti (o quasi) chiedono i sacramenti per i loro figli (Battesimo, Comunione e Cresima), ma non sembrano (almeno nella maggior parte dei casi) sentire importante l'impegno di garantire agli stessi una partecipazione costante alla Messa?

Una domanda mi viene spontanea dal cuore: com'è che le famiglie sono (non tutte per fortuna!) le grandi assenti da qualsiasi manifestazione ecclesiale?

Mi vengono in mente le parole del Vangelo: Lc 7,31-35. "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto" ...

Ho paura che la nostra società si renda molto simile a quanto descritto nel Vangelo: non è mai contenta di nulla, o per lo meno non lo dimostra: non si lascia più chiamare in causa da niente!

La messa, per il cristiano, non può essere un "optional" da sostituire una volta con una gita, un'altra con una gara o con la visita ai parenti o con... tante altre "scuse" che ci allontanano ogni giorno di più da quegli impegni che ci siamo assunti il giorno del Battesimo.

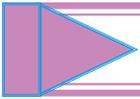
Nessuno è obbligato a scegliere il cristianesimo: però se vogliamo dirci ed essere cristiani, non possiamo lasciare sempre da parte la nostra partecipazione alla vita della Chiesa.

Certo è che, celebrare l'Eucaristia con 4-5 persone durante la settimana, è davvero avvilente! E vedere che i nostri bambini alla domenica vanno da tutte le parti, ma in chiesa non ci mettono piede, lo è altrettanto.

Sembra davvero che tutto quello che si dice o si fa scivoli sull'indifferenza più generale: ci sono mille cose più importanti e utili da fare!

Ma cosa pensiamo quando diciamo:

***FATE QUESTO
IN MEMORIA DI ME?***



L'ANGOLO DEI PICCOLI

Ecco, cari bambini, un'altra storia tutta per voi. Ve la propongo con il consiglio di leggerla insieme ai vostri genitori e di discutere con loro di quello che avete capito e di che cosa vi "ispira" questa lettura.

Avete mai visto una lucciola? Cosa...? Non sapete cos'è una lucciola? Provate a guardare, durante l'estate, nei campi, alla sera: vedrete delle piccole lucine che si muovono a pochi centimetri da terra e che si accendono e spengono in continuazione: quelle sono le lucciole.

E vi siete mai fermati a guardare il cielo quando c'è una bella notte stellata? Immagino proprio di sì: quanti puntini che brillano lassù! Belli, vero?

Sapete perché ci sono tante stelle? Se avete pazienza di leggere questa storia, potrete scoprirlo!

In un lontano paese una bimba di nome Stella, viveva insieme alla sua nonna in una casina in mezzo al bosco. Aveva un'unica amica che le stava molto a cuore: una piccola lucciola, con la quale passava tutto il tempo che le rimaneva dopo la scuola e i lavori di casa.

Un brutto giorno la nonna, ormai anziana, cadde e si ruppe una gamba: Stella partì subito per andare a chiamare il medico, per guarire la nonna. Ma per trovarlo, bisognava andare fino in paese e così la bimba si incamminò portando con sé la sua piccola amica: la strada del bosco era lunga e insicura e Stella aveva un po' di paura a percorrerla da sola.

Improvvisamente cominciò a piovere tanto forte che la bimba dovette fermarsi al riparo di una roccia. Passò il tempo e quando smise la pioggia il buio cominciava a immergere tutto il bosco. Stella si accorse con angoscia che non riusciva più a vedere la strada e iniziò ad avere davvero paura di non riuscire a raggiungere il paese.

"Come potrò arrivarci, in queste condizioni?" disse ad alta voce la bambina, con la voce rotta dallo sconforto.

La sua piccola amica le rispose: "Non preoccuparti: io ti farò luce e così potrai vedere la strada".

“Ma tu non puoi: devi continuare ad accenderti e spegnerti; se non lo fai, morirai”! disse la bimba angosciata.

La lucciola però, incurante delle sue proteste, si era già accesa e continuò a restare accesa finché Stella arrivò al paese e poté avvisare il medico che, presa la sua borsa e il calesse, corse alla casa della nonna e poté curarla.

Ma purtroppo quello che Stella aveva previsto si avverò: quando tornò a casa, la sua piccola amica, si era ormai esaurita completamente e le restavano pochi istanti di vita.

Stella la prese delicatamente in una mano e le diede un grosso bacio: “Non ti dimenticherò mai, amica mia” le disse tra le lacrime: “ti sei sacrificata per me! Ti voglio tanto bene!”.

La piccola lucciola ebbe solo la forza di dire: “Sono molto contenta che la tua nonna possa guarire: anch’io ti ho amata tanto!”.

Poi si spense per sempre.

Un angelo andò da Dio e gli disse:

“Signore, hai visto cosa ha fatto quella piccola lucciola per la sua amica?”.

“Certo, rispose il Signore: questo atto di amore non può andare perduto: voglio che la lucciola risplenda per sempre nel firmamento del cielo!”.

E Dio trasformò la piccola lucciola, dandole il nome della sua amica Stella.



“Voglio che ogni volta che sulla terra ci sarà un atto di amore, una stella brilli alta nel cielo”, disse Dio!

E così avviene ancora oggi!

CRONACA DI SESSA/MONTEGGIO

Ci siamo lasciati a novembre, poco prima di San Martino.

Abbiamo festeggiato il nostro patrono con una Santa Messa celebrata dal Vicario Generale don Gianni Sala, che ci ha onorati della sua presenza.

Ringraziamo la Corale che, sotto la direzione del maestro Barella, ha condecorato la ben frequentata cerimonia.

Grazie anche al Gruppo Donne di Santa Rita per aver preparato il tradizionale banco del dolce il cui ricavato, chf. 770.00, è andato a favore del restauro delle campane e dell'orologio.

A mezzogiorno, un'ottantina di persone ha riempito in ogni ordine di posti la sala di St. Orsola dove, grazie soprattutto alla collaborazione con l'Associazione Sportiva Sessa, la Parrocchia è stata in grado di servire un eccellente pranzo a base di tradizionali piatti valtellinesi. Il ricavato della festa, equamente diviso con l'AS Sessa, è stato devoluto per il sostegno delle opere parrocchiali.

Aggiungiamo che lo stesso giorno è stata messa in funzione "ufficialmente" la nuova illuminazione del presbiterio. L'impianto è dotato di lampadine LED dell'ultima generazione, che ci permetterà un notevole risparmio di energia, garantendo nel contempo un'ottima illuminazione. L'investimento per il nuovo impianto ammonta a circa chf. 2'500.00



Le Feste di fine e inizio anno sono state caratterizzate da una discreta partecipazione di fedeli, a metà gennaio i confratelli, con il loro Priore Rocco Rossinelli e il Vice Priore Francis Antonietti, hanno celebrato la loro festa, la tradizionale Terza di gennaio. Il Priore ci invia le sue impressioni di questa giornata.

La terza

Professare la propria fede, esporre il SS. Sacramento in paese, far festa per dir grazie e per riunirsi convivialmente. Questo lo spirito che anima la festa della Confraternita, detta anche festa del priore, nella parrocchia di Sessa e Monteggio. Quest'anno si è svolta il 18 gennaio, la terza domenica del mese, secondo l'usanza.

La Confraternita è posta sotto la protezione del SS. Sacramento e del S. Rosario, a seguito dell'unione di due Confraternite locali con rispettivi protettori. La Madonna è portata per le vie del paese durante la festa a lei dedicata nel mese di maggio. Durante la festa della "terza" invece si porta in processione il SS. Sacramento. Così come quest'anno.

La festa è iniziata con un incontro dei confratelli il venerdì antecedente, quando si sono tenuti una S. Messa in memoria dei confratelli defunti e un incontro formativo con l'assistente spirituale don Sandro, parroco e prevosto, sul brano evangelico dei discepoli di Emmaus (tema: "Un incontro che cambia la vita – tristezza, ascolto della Parola, attenzione all'altro, testimonianza). La domenica si è celebrata la S. Messa solenne, arricchita proprio dalla processione in paese e che ha visto anche la graditissima partecipazione del Priore generale Fernando Ferrari. La banda Concordia di Sessa-Monteggio ha magnificamente condecorato la processione e ha proposto un piccolo concerto al termine della festa. Per completare la giornata non è mancato un pranzo conviviale, protrattosi con bei momenti di discussione e festa fino in serata.

(Rocco Rossinelli, priore)

Si sono svolte le tradizionali feste patronali a Ramello e a Castello. Purtroppo Crocivaglio dovrà ancora aspettare per poter onorare in casa il proprio patrono S. Valentino. In altra sede spiegheremo il perché.

La vendita dei crisantemi effettuata come tutti gli anni a cura del Gruppo donne di S. Rita, ha dato un ricavato di Fr. 800, che sono già stati versati alle missioni dei Padri Cavanis in Brasile, dove don Sandro ha lavorato alcuni anni.

Ringraziamo il Gruppo donne e tutti coloro che, con l'acquisto dei crisantemi, hanno voluto aiutare le missioni.

Di certo non vogliamo dimenticare Santa Lucia, protettrice della frazione di Suino e il cui Oratorio, eretto nel '500, caratterizza l'entrata del paesino.

L'abbiamo ricordata il 13 dicembre, suo dies natalis, questa martire di Siracusa, nata nel 283 d.C. e martirizzata nel 304 d.C. durante il regno di Diocleziano.

Figlia di una famiglia ricca, a seguito di vicissitudini familiari, vende tutto il suo patrimonio e si dedica a Cristo. Denunciata, viene chiamata a giustificare il suo atteggiamento davanti all'arconte (giudice) Pascasio, rimane irremovibile davanti a minacce, violenze, torture e, per finire, la morte.

Poiché i suoi aguzzini non riuscirono a smuoverla "fisicamente" per portarla al luogo del supplizio, tentarono di bruciarla, ma inutilmente. Solo la spada pose fine alla tortura di questa giovane martire della Chiesa. Così vuole la storia.

Noi la ricordiamo, come in moltissime città d'Italia e del mondo (Santa Lucia è festeggiata persino in Danimarca e Svezia), quale esempio di fermezza nella fede, anche davanti alle prove più difficili e impegnative della vita.

Come potrete constatare anche dal resoconto della prossima pagina, al Consiglio parrocchiale non manca il lavoro. Affrontiamo volentieri tutti i problemi che si presentano, anche perché la nostra popolazione risponde sempre generosamente alle richieste di sostegno per le opere parrocchiali. Segnaliamo, a questo proposito, che il contributo volontario per l'anno 2014 ammonta a oltre chf. 10'000.00, importo inferiore a quanto versato negli anni precedenti (2013 = chf. 13'000.00), ma pur sempre significativo della sensibilità dei parrocchiani verso le esigenze della Parrocchia. Ve ne siamo molto grati.

Con Don Sandro vi auguriamo una lieta e Santa Pasqua.



IL CONSIGLIO PARROCCHIALE INFORMA

Più sopra si parlava dell'Oratorio di S. Valentino, tuttora chiuso al pubblico.

Di certo è il problema che maggiormente assilla attualmente il Consiglio parrocchiale. La cupoletta che sovrasta la piccola navata si è ulteriormente deteriorata. E' ora tempo d'intervenire. Tuttavia l'investimento richiesto per restaurare e riportare allo stato precedente la cupola è tale che il Consiglio parrocchiale ha chiesto alle autorità competenti che sono state coinvolte nel progetto di ripristino (l'Oratorio è bene culturale protetto a livello comunale) a voler ben valutare le modalità di intervento tenendo conto di tutti gli aspetti del problema, non da ultimo anche quello finanziario. Si spera ora di poter presentare all'Assemblea parrocchiale un progetto di restauro sostenibile entro la fine della prossima primavera. Non vanno pure dimenticati i problemi di umidità che affliggono i muri perimetrali (e non solo quelli) dell'Oratorio.

Un altro progetto che è invece stato portato a termine è quello relativo alla movimentazione delle campane. Dopo averle risanate e effettuata la necessaria manutenzione, improvvisamente il loro suono di è messo a far le bizzze. Motivo: la centralina elettronica che le movimentava era andata fuori uso. L'assemblea ha accettato il progetto di sostituzione della centralina con una nuova e più consona alle esigenze attuali. La ditta Muff di Triegen, che già ha restaurato orologio e campane, ha posato il nuovo impianto elettronico durante il mese di dicembre dello scorso anno. Dopo qualche difficoltà iniziale, ora tutto va per il meglio, con piena soddisfazione di tutti, soprattutto dei sacrestani.

Quando ci leggerete, l'Assemblea straordinaria convocata il 27 febbraio avrà preso la sua decisione circa il restauro e manutenzione dell'Organo Mascioni. L'organo di San Martino non è più stato controllato dal lontano 1985 e da allora manifesta sempre più difetti e problemi per chi, soprattutto gli organisti, lo utilizza. Il Consiglio parrocchiale, sulla base di una perizia, ha proposto di eseguire una manutenzione totale dello strumento (pulizia, eliminazione del tarlo delle parti lignee, sostituzione di alcuni meccanismi meccanici ed elettrici), il suo restauro e la sostituzione dell'elettroventilatore attuale, molto rumoroso. I costi di tale intervento assommano a chf. 39'500.00. Previo il benessere dell'Assemblea, i lavori verranno eseguiti dalla ditta Mascioni di Azzio-Valcuvia molto probabilmente nell'estate del 2016 e dureranno diverse settimane. Il progetto verrà sottoposto alle autorità cantonali e federali per valutare la possibilità di sussidi pubblici.

EVENTI LIETI E TRISTI

Il 31 di luglio 2014 è stata battezzata **Armanda Sharon Taborelli**, figlia di Roberto e Ana Isabel Gerosa, nata 14-06-2014. Suoi padrini sono stati Tecla e Emilio Gerosa. Nessun altro battesimo o matrimonio è stato celebrato negli ultimi mesi.

In memoria dei nostri defunti

Dobbiamo innanzitutto scusarci per un refuso occorso durante l'impaginazione dell'ultimo Bollettino parrocchiale.

Ricordando il compianto Lodovico Rossi, nel suo necrologio abbiamo inserito la foto di Felice Robbiani.

Ci scusiamo con le famiglie e con tutti i lettori per l'involontario errore.

Peter Hufschmid

Ha certamente avuto una vita non facile questo nostro comparrocchiano scomparso all'età di 57 anni. La sua famiglia, stabilitasi a Monteggio, era originaria dal Canton Soletta, e più precisamente da Trimbach. Peter, carattere estroverso, simpatico, esuberante, nutriva una grande passione per la musica rock. Buon batterista, fece parte per anni di diversi complessi, eseguendo anche parecchie registrazioni. Abitava a Ponte Cremenaga, dove trascorse gli ultimi anni della sua vita. Lo abbiamo salutato per l'ultima volta in San Martino lo scorso 26 novembre. Alla famiglia il nostro sincero cordoglio.

Giacomo Ferretti

Scompare, all'età di 97 anni, un uomo che, pur nel suo apparente vivere con discrezione, ha segnato anche la minuta storia del nostro paese. Almeno due generazioni di scolari, apprendisti, studenti, operai, emigranti, donne e uomini si sono accomodati sul postale Castello di Monteggio – Sessa – Ponte Tresa e poi più tardi fino a Lugano e condotto, con perizia e prudenza da Giacomo, "ur lacomin da posta". Giacomo infatti, dopo aver frequentato le scuole di agronomia di Mezzana e di Zollikofen, immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale, con il fratello Giovanni (Nino) assicurerà, grazie ai servizi dell'allora azienda nazionale PTT, il trasporto pubblico dai nostri paeselli verso il piano, la città. Mai un ritardo, mai un incidente, mai uno sgarbo, pochi rimbrotti ai più riottosi di noi ragazzacci, così, fino al 1981. Giacomo nel 1949 sposa Carla Signorini di Caslano, che gli darà due figli, Paolo e Cristina. Se molti di noi hanno sempre saputo chi conduceva la posta a Sessa, ben pochi si ricorderanno che per decenni, Giacomo ha gestito l'agenzia AVS del Comune di Sessa. Un servizio altrettanto puntuale e preciso in favore della nostra comunità.

Ci siamo accomiati da Giacomo, stringendoci attorno alla famiglia, il 27 dicembre in San Martino, per poi accompagnarlo al nostro Camposanto. Di lui serberemo grato ricordo.

Rosa Robbiani

Ha affrontato la malattia che per lungo tempo l'ha tormentata con coraggio, pazienza e determinazione, senza far mancare alla famiglia il suo prezioso aiuto e la costante dedizione. Rosa Robbiani, nata Luvini, vide la luce a Pura nel 1942. Nel 1968 sposa Adriano Robbiani di Beredino con il quale avrà 3 figli. Dedicò tutte le sue forze ed energie alla famiglia, al lavoro dei campi e di corte. Per parecchio tempo fu apprezzata collaboratrice del Comune di Sessa, che le affidò le pulizie e le cure degli stabili comunali. L'abbiamo ancora incontrata al pranzo degli anziani dello scorso novembre. Poche settimane più tardi avrebbe lasciato i suoi cari per sempre. A loro le nostre sentite condoglianze.

Luis Alberto Concha

A 105 anni compiuti scompare a Castelrotto, dove era ospite in casa anziani, Luis Alberto Concha. Di origini cilene (era nato nella città di Angol nel Cile centro meridionale), docente e direttore di una scuola rurale, nel 1980, a seguito di un colpo di Stato fuggì dal Cile con la moglie Marta per raggiungere i figli in Svizzera che nel frattempo avevano trovato ospitalità nel nostro paese. Si stabilì a Sessa presso la figlia Ines dove aiutava la famiglia nella piccola azienda di editoria. L'avanzata età cominciava però a pesare e Luis Alberto a partire dagli anni 90 si ritirò a meritata quiescenza. Era stato festeggiato per i suoi 100 anni che ancora risiedeva in paese, lucido, allegro e pronto alla battuta. Ospite poi della Casa anziani malcantonese, per i suoi 105 anni ebbe l'onore di ricevere la visita dell'Ambasciatore cileno in Svizzera che si congratulò per lui per il traguardo raggiunto e per quanto fece per la causa del suo paese in patria e in terra straniera. Luis Alberto riposa ora nel nostro Camposanto vicino alla moglie Marta. A tutta la sua numerosa famiglia vadano le nostre condoglianze.

Cecilia Caravatti

Fino a pochissime settimane prima della sua scomparsa avvenuta il 5 febbraio, Cecilia si era occupata dei suoi fiori, della sua casa, e, come sentenziava a chi la salutava mentre era affaccendata a estirpar erbacce davanti alla sua abitazione, quando tutte le faccende di casa erano terminate, allora poteva concedersi di leggere un buon libro o il giornale. Cecilia, figlia di Ermina e Giovanni Passera di Monteggio, la ricordiamo tutti come la Ceci, dietro il bancone dell'Osteria Unione dapprima, poi al Torcett della Magliasina e, da ultimo, in piazza, al Centrale. Con Ettore, sposato nel 1954, esercitò la non facile professione dell' esercente a partire dal 1960, per cessare l'attività dopo oltre un quarto di secolo di duro lavoro, di pazienza, di tolleranza verso la clientela, non sempre facile da assecondare. Prima di fondare una famiglia e mettersi al lavoro dietro il banco, alcuni di noi la ricordano attiva quale collaboratrice alla Cooperativa (quella ancora di proprietà della nostra gente). Negli ultimi anni, ricuperò nel riposo le fatiche del tempo trascorso in giornate di lavoro che nulla avevano di sindacale. Contenta di scambiare quattro chiacchiere, arguta nel parlare, talvolta severa nei giudizi, ha voluto lasciare una testimonianza e esempio di dedizione al lavoro che sempre più difficilmente possiamo riscontrare nella nostra società. Ci ha lasciati in silenzio, in assoluta discrezione, attorniata dai suoi cari ai quali rivolgiamo le nostre sincere condoglianze per il lutto che li ha colpiti.

LA NOSTRA CORALE

Ben volentieri pubblichiamo un contributo relativo al concerto natalizio che la nostra Corale ha voluto offrirvi qualche giorno prima del Santo Natale.

Crediamo di interpretare i sentimenti di tutta la nostra popolazione

ringraziando per quanto la Corale e il suo Maestro da anni, con impegno e costanza, ci offrono musicalmente, e non solo.



“Dio ci ha mandato il suo Salvatore” è il titolo dato al concerto natalizio che ha avuto luogo sabato 13 dicembre nella Prepositurale di Sessa, con la partecipazione della nostra Corale San Martino, delle bambine del coro Piccoli Cantori di Pura, di anno in anno sempre più numerose e apprezzate, e del fedelissimo Corelli Ensemble, diretti dal maestro Christian Barella.

Davanti ad un foltissimo uditorio, ogni gruppo ha presentato il meglio del proprio repertorio. Sotto le volte sono pure risuonati alcuni tradizionali brani natalizi eseguiti dalle due formazioni unificate, che hanno dato vita ad un grande coro di 65 elementi. Per don Sandro la gioia espressa dai canti natalizi di tutto il mondo con la loro modulazione che spazia dall'intimità alla prorompente allegria è stata l'occasione per sottolineare il ruolo di accoglienza che l'assemblea dei parrocchiani nella casa del Signore ha: pietre vive! Gesù bambino infatti secondo il racconto della tradizione, rifiutato dagli alberghi dell'epoca è stato accolto dai pastori, richiamati alla grotta rifugio degli animali dai canti angelici promettenti pace agli uomini di buona volontà in un mondo che come quello di oggi è sempre sofferente e in guerra.

Dopo l'apprezzato concerto i coristi si sono gustati lo spuntino in notturna generosamente offerto dal comitato Primo agosto, rianimati per i prossimi appuntamenti, che la nostra Corale ardentemente spera di preparare con qualche voce compagna in più.

Romano Eggenschwiler

Associazione “Amici dell’Organo di Sessa-Monteggio

Sabato 18 aprile 2015 ore 20.30

Chiesa Prepositurale di San Martino, Sessa

Apertura della stagione organistica di Sessa

Lorenzo Ghielmi, organo

Programma

Nicholaus Bruhns	Preludio e fuga in sol minore
Domenico Zipoli	All'Elevazione
Bernardo Pasquini	Toccata con scherzo del cucco
Johann Sebastina Bach	a) Preludio, largo e fuga in do maggior BWV 545, BWV 529,2 b) Corale "Schmücke dich o liebe Seele" à Clavier et Pedal BWV 654 c) Corale "Wachet auf, ruft uns die Stimme" BWV 645
Johannes Brahms	Dall'opera 122 a) Corale "Herzliebster Jesu" b) Corale "Schmücke dich o liebe Seele"
Arvo Pärt	Annum per annum Kyrie – Gloria – Credo – Sanctus – Agnus Dei
Johann Sebastina Bach	Toccata e fuga in re minore BWV 565

L'ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Il Consiglio parrocchiale ringrazia tutti coloro che, secondo le loro possibilità contribuiscono a sostenere le opere parrocchiali.

La redazione si scusa per eventuali dimenticanze, errori o refusi che involontariamente potrebbe aver commesso nell'allestire questo elenco di donatori e relativi importi.

Pro Bollettino parrocchiale

Frances Riva, Caslano. Valerio Negrinotti, Sessa. Ornella Bernasconi, Sessa. Nelli e Stefano Nanni, Lugano. Renata Orlandi, Zurigo. Irma Passera, Magliaso. René Turini, Ponte Tresa. Marilena Ballinari, Agno. Silvana Poretti-Crivelli, Sessa. Anna Chinetti, Fornasette. Rachel Marchesi-Tosi, Petit-Lancy. E. e N. Sargenti, Quartino. Carmen Galeazzi-Canova, Sessa. Luciano Negrinotti, Sessa. Giancarlo Delmenico, Novaggio. Emilia Ballinari, Monteggio. Max Manfrini, Carouge. Carluccio Tona, Vernate. Luigi Cerutti, Castelrotto. Kurt Abt. Kriens. Edwin Inderkum-Trezzi, Schattdorf. Clara Gatti, Molinazzo di Monteggio. Arnoldo Moriggia, Biasca. Giovanna Alberti, Termine. Daniele e Franca Fontana, Castelrotto. Pierre Louis Manfrini, Ginevra. Denise M. Schmitt-Rossi, Ginevra. Guido Passera, Monteggio. Clara Baiardi-Morotti, Ponte Tresa. Jole Bossi, Molinazzo di Monteggio. Sergio Joli, Ponte Cremenaga. Charles Balma, Crans-Montana. Maria Pani, Breganzona. Nino Ferretti, Montagnola. Paolo Geranio, Termine. Iris Manfrini, Crocivaglio. Fam. Colombo-Postizzi, Pregassona. Maria e Egle Cattalani, Cassarate. Flavio Demarchi, Lavigny. Moreno Canova, Melide. Verena Chiesa, Caslano. Clara e Maria Marcoli, Biogno Beride. Rosemarie Porta, Viganello. Liliana Bernasconi, Bülach. Alfredo Delpreti, Sierre. Fam. Baghin, Bruciata. Elfriede e Marco, Canobbio. Michel Blandin, Losanna. **chf. 1'595.00**

Pro San Martino

Gilberte Deambrosi, Losanna. Fam. Baghin, Bruciata. Daniele Antonietti, Lugano. E. De Marchi, Ginevra. Nino Ferretti, Montagnola. Maria Pani, Breganzona. Ferruccio Beti, Bonzaglio. Fam. Leupi-Falappi Albert, Sessa. Don Marc Donzé, Losanna. Elide e Mario Cassina, Sessa. Nadja Bucher, Molinazzo. Fam. Vicari-Sciogli, Caslano. Brogioli SA, Ponte Cremenaga. Giselle Tschirren e Fulvia Robbiani, in mem. del padre Plinio. Marta e Mosé Balmelli, Giubiasco. Raccolti durante i funerali dei compianti Gianna Masina, Felice Robbiani, Plinio Robbiani, Peter Hufschmid, Giacomo Ferretti: **chf. 1'351.20.**

Elemosine e lumini ottobre-dicembre 2014: **chf. 2'589.60.**

AS Sessa: provento patronale di S. Martino: **chf. 600.00.**

Corale S. Martino, concerto natalizio: **chf. 300.00 -**

Totale: chf. 7'130.80.

Pro Missioni: Clara Baiardi-Morotti. Iris Manfrini, Crocivaglio. **chf. 110.00**

Pro Santa Maria Ramello

Giordano Loss, Ramello. Dr. Med. Aurelio Nosetti, Emmenbrücke. Edoardo Portmann, Kriens. Clara Gatti, Molinazzo di Monteggio. Monica Tarchini, Cureglia. **chf. 285.00**

Pro S. Valentino, Crocivaglio

Peter Bani, Ponte Cremenaga. Domingo Biasca, Ponte Cremenaga. Patrizia Hasler-Manfrini, Baden. **chf. 250.00**

Pro S. Francesco, Fornasette: Partecipazione spese di riscaldamento mesi ottobre dicembre 2014: **chf. 86.30**

Pro Santa Rita, Termine

Mario Colombo, in ricordo dei genitori, zia Teresa e caro Bruno. Carmen Galeazzi-Canova. Denise B. Chaillet, Renens. Ferruccio Beti, Bonzaglio. Elemosine e lumini ottobre-dicembre 2014: **chf. 1091.60.**

Totale: chf. 1'426.60

Pro Santa Lucia, Suino: N. e E. Sargenti, Quartino. **chf. 50.00**

Pro Santa Maria di Corte

Maria Rosa Cassis, Sessa. Cassis Ferretti Mirna, Sessa. Iris Manfrini, Crocivaglio. Fam. Carla Ferretti, Sessa in mem. di Giacomo Ferretti.

Elemosine e lumini ottobre-dicembre 2014: **chf. 349.00**

Totale chf. 1'049.00

Pro S. Rocco, Beredino

Denise M. Schmitt-Rossi, Ginevra. Massimo Tavoli, Ramello. Fam. Colombo-Postizzi, Pregassona. Irene Dattoli-Salvotelli, Mendrisio. **chf. 100.00**

Pro Organo: Martino Malinverni, Hünibach. **chf. 50.00**

Pro restauro campane e orologio

Ornella Bernasconi, Sessa. Fam. Neiviller, Bonzaglio.

Gruppo donne Sta Rita, banco del dolce di S. Martino: **chfg. 770.00.**

Gruppo donne Sta Rita, banco del dolce natalizio: **chf. 1'410.00**

Totale: chf. 2'250.00

CRONACA DI ASTANO

1° gennaio anche quest'anno si è svolto nella sala comunale il tradizionale concerto: il fisarmonicista Mario Luberti ci ha proposto un bellissimo assieme di allegre e famose melodie molto apprezzate dai numerosi presenti. Le offerte pro restauri Chiesa sono state di fr. 940.00. Ringraziamo di cuore Mario, Brigitte Masciorini e tutti i presenti per la loro generosità.

18 gennaio durante la Sta Messa in Sant' Antonio, come da tradizione, è stato benedetto e distribuito il sale.

28 gennaio abbiamo consegnato ai restauratori Alberti / Sironi la pala dell'altare di fronte a quello della Madonna, il costo del restauro è di fr. 7.500.00 buona parte della spesa è sostenuta da privati che ringraziamo di cuore.

25 Gennaio ringraziamo Martino e le sue collaboratrici per l'ottima organizzazione e la bella presentazione di formaggi ticinesi molto apprezzata da tutti i presenti. Offerta pro restauri fr. 585,50.

Come comunicato sul bollettino di Natale pensiamo di farvi cosa gradita con un breve riassunto delle opere che il Consiglio parrocchiale unitamente al gruppo pro restauri ha potuto portare a termine a partire dal 1998.

Oratorio di Sant'Antonio	fr. 60'060.00
Ossario	fr. 65'000,00
Cappella confraternita	fr. 49'600.00
Cappelle Via Crucis	fr. 50'000.00
Casa Parrocchiale	fr. 130'000,00 (ipoteka attuale di fr. 59'700.00)
Oratorio di Sant'Agata	fr. 20'500.00
Orologio campanile	fr. 14'330.00
Campane fr. 5'500.00	
Chiesa parrocchiale (rest.esterni)	fr. 121'500.00
Facciata Chiesa	fr. 23'800.00
Per una spesa totale di	fr. 540'290.00

Ora rimane l'intervento più oneroso il restauro interno della Chiesa Parrocchiale con un preventivo stimato a fr. 400'000.00.

Questi lavori non potranno essere effettuati a tappe quindi prima dovremo trovare i fondi necessari.

Il Consiglio Parrocchiale chiede la vostra collaborazione per poter ridare l'antico splendore a questo nostro bellissimo bene culturale, durante l'assemblea ordinaria 2014 è stato proposto di formare un gruppo di lavoro vi preghiamo di comunicarci se qualcuno di voi desidera farvi parte o se siete a conoscenza di persone, enti o proposte che ci aiuteranno a raccogliere la somma necessaria.

“O denaro,denaro,denaro, non che io sia uno di quelli che ti considerano sacro. Tuttavia sovente mi sorprendo a pensare come fai ad andartene così in fretta quando ci metti tanto ad arrivare.” (O.Nash)

Sicuri che potremo ancora contare sul vostro sostegno vi ringraziamo di cuore e vi auguriamo

BUONA PASQUA

Offerte pervenute dal 16.10.2014 al 06.02. 2015

Pro restauri S.Pietro: totale fr. 3092,60

Offerte 1035.00 / Concerto Ottobre fr. 555.00 / Bar mercatino fr.320.00 / Concerto di capodanno fr. 943.00 / lumini 219.60

Hess U.+ E.- Hess C. + M.- Wirsch P.+ B.- Campana A.- Manfrini F.- Hess D.- fam. Molinari - Croci / Maspoli – Genola A.+ S.- fam.De Marchi/Lana - Brambilla V.+ S.- Giamboni E.- Manfrini L.+ S.- fam.Tufano - Gosteli U.- N.N. Mogliuzzi R..

Oratorio Sant'Antonio: totale fr. 389.90

Manfrini L.+ S. – bussola 359.90

Bollettino. totale fr. 50.00

Manfrini L.+ S.- Mussfeld E.

Congrua fr. 2'990.00

ORARIO CELEBRAZIONI

Se non indicato diversamente di Domenica e nelle altre feste si celebra a:

Astano: ore 09:00 da novembre a giugno in S. Antonio
da giugno a novembre in SS. Pietro e Paolo
Sessa: ore 10:30 in Prepositurale

Al Sabato le celebrazioni sono sempre alle ore 17:30

Maggio:
Sab 2: S. Antonio - Astano
Sab 9: S. Lucia - Suino
Gio 14: Ascensione - orario festivo
Sab 16: S. Francesco - Fornasette
Sab 23: S. Rita - Termine
Dom 24: Pentecoste: Festa del Perdono (1.a Comunione)
Sab 30: S. Martino - Prepositurale
Dom 31: Festa di S. Adalberto - Castello

Giugno:
Mer 3: Prefestiva a SS. Pietro e Paolo - Astano
**Gio 4: Corpus Domini: unica messa a San Martino
segue processione a S. Maria di Corte - Sessa**
Sab 6: S. Agata - Costa
Sab 13: S. Francesco - Fornasette
Sab 20: S. Rocco - Beredino
Sab 27: S. Adalberto - Castello
**Dom 28: SS. Pietro e Paolo: Sessa: ore 09:00
Astano: ore 10:30**

Luglio:
Sab 4: S. Francesco - Fornasette
Sab 11: S. Lucia - Suino
Sab 18: S. Rita - Termine
Sab 25: S. Martino - Prepositurale

Agosto:
Sab 1: S. Martino - Prepositurale
Sab 8: S. Maria di Corte - Sessa
Sab 15: Assunzione: orario festivo
nel pomeriggio: pellegrinaggio a Dumenza
Dom 16: Festa di San Rocco a Beredino
Sab 22: S. Maria - Ramello
Sab 29: S. Rita - Termine

- Settembre:** Sab 5: Beata Vergine del Carmelo - Crocivaglio
 Sab 12: San Martino - Prepositurale
 Dom 13: Festa del SS. Crocifisso a S. Rita - Termine
 Sab 19: S. Rocco - Beredino
 Sab 26: S. Adalberto - Castello
- Ottobre:** Sab 3: San Martino - Prepositurale
 Dom 4: Festa di S. Francesco a Fornasette
 nel pomeriggio: benedizione degli animali
 Sab 10: S. Maria - Ramello
 Sab 17: San Martino - Prepositurale
 Dom 18: Festa di S. Orsola
 Sab 24: S. Francesco - Fornasette
 Sab 31: S. Lucia - Suino
- Novembre:** Dom 1: Tutti i Santi - 09:00 in San Martino - Sessa
 10:30 in SS. Pietro e Paolo - Astano
 segue preghiera al Cimitero
 A Sessa: ore 14:30 preghiera per i defunti
 partendo da San Martino fino al Cimitero
 Lun 2: Commemorazione dei Defunti: orario festivo
 Sab 7: S. Rita - Termine
 Dom 8: Festa di San Martino
 Sab 14: S. Antonio - Astano
 Sab 21: S. Maria di Corte - Sessa
 Sab 28: S. Francesco - Fornasette
 Dom 29: INIZIO AVVENTO - ANNO C
- Dicembre:** Sab 5: S. Maria - Ramello
 Mar 8: Festa dell'Immacolata: orario festivo
 Sab 12: San Martino - Prepositurale
 alla sera: concerto con la Corale San Martino
 i Piccoli Cantori di Pura e la Corelli Ensemble
 Dom 13: Festa di S. Lucia a Suino
 Sab 19: S. Rita - Termine
 Gio 24: Vigilia Natale: ore 21:45 ad Astano
 Veglia di preghiera: ore 23:15 a San Martino
 Ven 25: Natale del Signore: unica messa a San Martino
 Sab 26: S. Martino - Prepositurale
 Gio 31: ore 20:00 Messa con Te Deum di ringraziamento
 in San Martino - Prepositurale

Indirizzi utili

Parrocchia: Casella Postale 18 - 6997 Sessa

Telefono: 091/ 608.11.39

Email: info@parrocchiasanmartino.ch

Sito-Web: www.parrocchiasanmartino.ch

Parroco: don Sandro Colonna - Telefono 079/153.02.47

Email: sancoolti@gmail.com